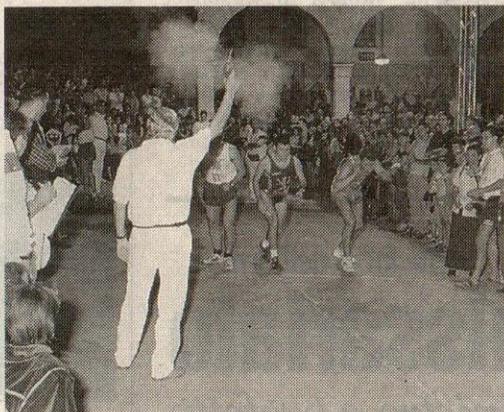
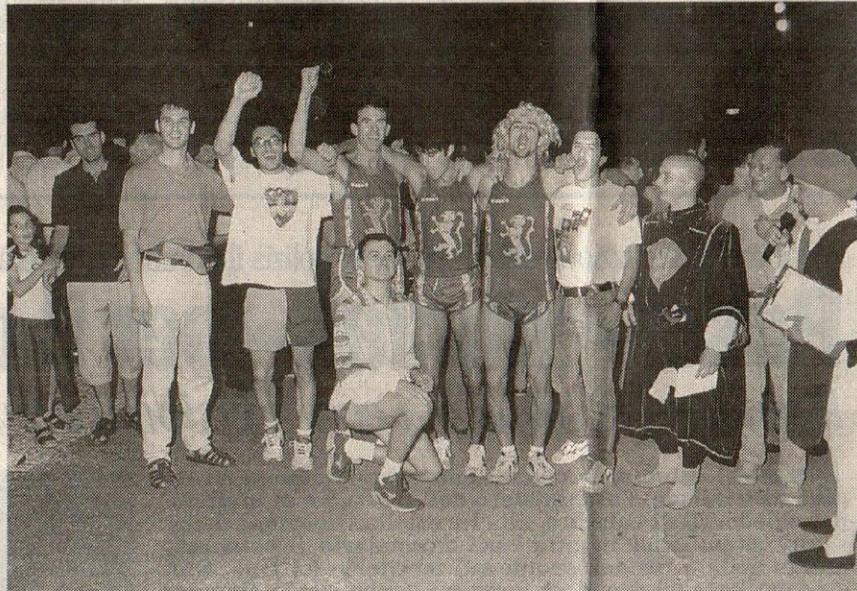




PALIO DEI QUARTIERI LA PRIMA GIORNATA



A sinistra lo starter dà il via alla staffetta vinta dal quartiere Castello che a destra festeggia il successo nella seconda prova (Foto Quick time)



Dopo le prove di ieri un solo punto separa i vincitori del '98 dai rivali di Castello Terzo è Santo Stefano, ultimo il Duomo

L'aquila bicipite guarda dall'alto

Port'Oria in testa: prima nell'arco, seconda nella staffetta

di Stefano De Barba

FELTRE. E' tutta di Port'Oria la prima metà del Palio delle contrade 1999. Ieri sera la nobile contrada dell'Aquila, dopo essersi imposta con ampiezza nella prima prova, quella del tiro con l'arco, ha condotto fin quasi in fondo la corsa a staffetta, cedendo poi all'ultimo giro all'assalto del Ca-

stello. Ma ce n'era abbastanza, per i detentori del Palio 1998, per riuscire a piazzarsi in vetta alla classifica parziale con 14 punti. Al Castello il secondo posto con 13 punti, più distante con 11 punti Santo Stefano, comunque al secondo posto nell'arco, e ultimo il Duomo con 8 punti.

Ed è stata una serata tutta all'insegna delle grandi emozioni, quella di ieri in Piazza

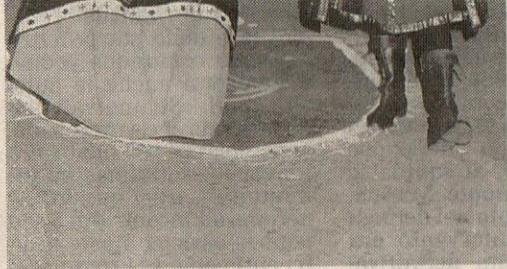
zo cambio ormai il Leone era in testa — tallonato da Santo Stefano che aveva recuperato

Port'Oria (14 punti), secondo Castello (13), terzo Santo Stefano (11) e quarto Duomo (8),



Tiro alla fune in campo i pesi massimi

FELTRE. La matematica è una scienza esatta, e Port'Oria lascia parlare i numeri:



L'aquila bicipite guarda dall'alto

Port'Oria in testa: prima nell'arco, seconda nella staffetta

di Stefano De Barba

FELTRE. E' tutta di Port'Oria la prima metà del Palio delle contrade 1999. Ieri sera la nobile contrada dell'Aquila, dopo essersi imposta con ampiezza nella prima prova, quella del tiro con l'arco, ha condotto fin quasi in fondo la corsa a staffetta, cedendo poi all'ultimo giro all'assalto del Ca-

Ed è stata una serata tutta all'insegna delle grandi emozioni, quella di ieri in Piazza Maggiore, nonostante l'affluenza non oceanica di pubblico e la lunga fase di «stanca» del tiro con l'arco, con la difficoltà di molti spettatori a vedere la gara.

Ma chi era più a ridosso delle fontane lombardesche, quando sono state scoccate le prime frecce, ha visto un grande Dino Zannol, che per Port'Oria ha realizzato due serie di tiri da 19 punti ciascuna, e che appoggiato da una Marzia Lazzarotto in forma è riuscito a far salire a 66 punti il totale di Port'Oria. Ha esultato, però, anche Santo Stefano: Maria Laura ed Elisa Turin hanno tirato con coraggio e precisione, totalizzando 39 punti e portando il Corno al secondo posto. Obiettivo mancato per un soffio, invece, da Daniele De Toffoli e Tommaso Manzoni del Castello, fermatisi a 33 punti e al terzo posto, mentre il Duomo, con Cristian Minolli e Luca Vettorata, si è fermato a 33 punti. In base all'esito della gara, così, sono stati assegnati 8 punti a Port'Oria, 6 a Santo Stefano, 5 a Castello e 4 al Duomo.

I portoriani non avevano ancora finito di esultare per la vittoria dell'arco che il loro primo staffettista, Paolo Moret, è balzato avanti staccandosi subito da Giancarlo Gasperin del Castello, Paolo Sartor del Duomo e Mauro Candaten di Santo Stefano. L'Aquila è volata in testa fino al secondo cambio, con a fianco però il Castello. E al ter-

stello. Ma ce n'era abbastanza, per i detentori del Palio 1998, per riuscire a piazzarsi in vetta alla classifica parziale con 14 punti. Al Castello il secondo posto con 13 punti, più distante con 11 punti Santo Stefano, comunque al secondo posto nell'arco, e ultimo il Duomo con 8 punti.

zo cambio ormai il Leone era in testa — tallonato da Santo Stefano che aveva recuperato vistosamente — fino a quando Eddy De Riz non ha tagliato per primo il traguardo, tra l'esultanza del Castello.

La gara della staffetta ha permesso così al Castello di portare a casa 8 punti, mentre Port'Oria si è accontentata della piazza d'onore e di 6 punti. Terzo Santo Stefano (5 punti), quarto Duomo (4 punti). Poi, mentre il capitano del Palio Nicola Gabrielli annunciava ufficialmente la classifica dopo due gare, con prima

Port'Oria (14 punti), secondo Castello (13), terzo Santo Stefano (11) e quarto Duomo (8), il cielo di Piazza Maggiore si colorava della luce e delle colonne di scintille dei fuochi artificiali, tornati ieri sera a concludere la prima giornata di Palio dopo anni di assenza.

E questo pomeriggio alle 18 e 45, quando sarà abbassato il canapo della gara dei cavalli, sarà il Castello il quartiere da battere lungo l'anello di gara. Il sorteggio ha infatti assegnato alla contrada del Leone i due posti migliori nell'ordine di partenza.

CAVALLI E FANTINI

Oggi il clou a Pra' del Moro con le quattro sfide equestri

FELTRE. La scommessa più importante di questo Palio «di transizione» è vinta: Pra' del Moro offrirà oggi ai suoi spettatori tre gare equestri tutte nuove, le due eliminatorie e la finale della sfida tra i tredici Comuni della Comunità montana. Un appuntamento che, negli obiettivi dell'ente e di Giuseppe Di Palma che cura l'iniziativa, dovrà tornare anche nelle prossime edizioni.

L'idea era infatti quella di arricchire l'offerta di emozioni della domenica pomeriggio del Palio e di coinvolgere maggiormente la vallata nella sfida di Feltre. E l'iniziativa, nonostante le difficoltà iniziali, è andata in porto. Con un'ottima risposta, sottolinea Di Palma, anche da parte dei fantini.

Oggi, così, nella prima bat-

teria, in programma alle 16 e 30, scenderanno così in gara Massimo Rangrazio sulla cavalla Rucola per **Pedavena**, Margie Aldrigo su Mary per sempre per **Fonzaso**, Alessandro Benedettini sui Fai te per **Seren del Grappa**, Cristian Bianchin su Zizzi Canguro per **Cesiomaggiore**, Nicola Gottardo su Fragolina per **Lamon**, Loris Piai su



L'invincibile coppia di arcieri Lazzarotto - Zannol (Quick time)

Big table per **Santa Giustina**. Al via della seconda batteria, fissato per le 16 e 50, partiranno invece Giovanni Cretta su Adianez per **Alano di Piave**, Simone Marchioro su S.V. Lacrimante per **Arsiè**, Gianpaolo Gastaldello su Normondiale per **San Gregorio nelle Alpi**, Tiziano Meneghin su Belong te per **Vas**. Mentre **Sovra-**

monte e Quero scioglieranno solo oggi il mistero sui cavalli e i fantini che correranno con i rispettivi colori comunali. Ai primi arrivati delle due batterie toccherà quindi confrontarsi per la finale, in programma alle 18 subito prima della finalissima del Palio, per contendersi la vittoria di questa prima edizione della gara dei Comuni.

Tiro alla fune in campo i pesi massimi

FELTRE. La matematica è una scienza esatta, e Port'Oria lascia parlare i numeri: 444 chili di muscoli, quelli dei suoi tiratori alla fune, sono il record di peso tra gli atleti delle quattro contrade che ieri sono saliti sulla bilancia dell'ente Palio per la verifica finale. Un peso record che, nel tiro alla fune, significa più potenza e più forza da schierare contro gli avversari, senza contare che proprio i tiratori dell'Aquila (Elvis Canei, Lamberto Bonan, Matteo Munari, Mirko Toigo, Cristiano Natalone) hanno costituito il nocciolo duro della squadra di tiratori di Feltre qualificatasi poche settimane fa campione d'Italia. Anche gli altri quartieri, in ogni caso, non scherzano in quanto a stazza: la squadra del Castello (Alessandro Biesuz, Luca Zatta, Nicola Facchin, Giancarlo Sacchet, Angelo Chiesurin) ha fatto arrivare l'ago della bilancia a quota 443 chili. Santo Stefano (Paolo Bona, Paolo Rech, Michele D'Isep, Michele D'Isep, Federico De Zordi, Angelo Rech) a 441 e il Duomo (Luigiano Battistel, Luca Martin, Emanuele Vettorel, Roberto Ventolini, Danilo Maccagnan) a 440 chili. Sarà insomma uno scontro tra «maciste» quello che prenderà il via questo pomeriggio alle 17 e 15, con le prime tirate tra Port'Oria e Santo Stefano e Duomo contro Castello. E come per le due gare di ieri sera, anche il tiro alla fune assegnerà 8 punti al quartiere primo classificato, 6 al secondo, 5 al terzo e 4 al quarto.